



Il presidente della Consob, Giuseppe Vegas, ordinò di cancellare gli allarmi per i futuri truffati di Banca Etruria. Il governo invece non gli cancella l'incarico

HA FATTO TUTTO LUI Impose di abolire dai prospetti gli scenari probabilistici: tutelavano i risparmiatori ma per le banche erano un ostacolo. E spianò la strada ai collocamenti stile Etruria

Vegas diede l'ordine a voce: "Violate le regole Consob"

» **GIORGIO MELETTI**

Il mistero doloroso, anzi dolorosissimo, della Consob è stato risolto domenica sera da Milena Gabanelli, che durante l'ultima puntata stagionale di *Report*, ha mostrato la lettera che incastra Giuseppe Vegas, così commentandola: "Presidente, o è in grado di produrre la smentita a questa lettera a lei indirizzata, protocollo numero 11038690, altrimenti io credo che responsabilmente lei debba dimettersi".

La lettera è stata scritta il 3 maggio 2011 dal direttore della Divisione emittenti della Consob Claudio Salini. La frase chiave è in chiusura: "Conformemente alle indicazioni fornite per le vie brevi dalla S.V. al Responsabile della Divisione Studi Economici, gli Uffici inviteranno gli emittenti a non inserire le informazioni sugli scenari di probabilità nel prospetto e ne richiederanno l'eliminazione nel caso in cui qualche banca dovesse farlo di propria iniziativa".

È la prova di ciò che diversi magistrati sospettano da tempo. Vegas "per le vie brevi" ha ordinato al direttore della Divisione studi economici Giovanni Siciliano di abolire gli scenari probabilistici, strumento che serviva a tutelare i risparmiatori ma ostacolava le banche, bisognose di ficcare in tasca ai loro clienti le tossicissime e rischiosissime obbligazioni subordinate.

PER BEFFA DEL DESTINO, Salini poco dopo ha lasciato la Consob ed è finito nel cda di Banca Etruria, dove è stato recentemente sanzionato dalla Banca d'Italia per una serie di irregolarità amministrative. Da amministratore di Etruria ha beneficiato della decisione di Vegas, che ha consentito a Etruria di piazzare le famigerate subordinate. Ma la lettera è un capolavoro burocratico: proclamando cieca obbedienza al capo, si mette per iscritto che l'ordine è arrivato dall'alto ed è stato eseguito "a prescindere da qualsiasi valutazione in merito all'opportunità". Lasciando ai posteri la prova della colpevolezza di Vegas.

La storia era stata ricostruita nei dettagli dal *Fatto* lo scorso 25 maggio. Nel 2009 l'allora presidente della Consob Lamberto Cardia emanò una *raccomandazione* - termine tecnico che significa "ordine", non potendo un'autorità amministrativa diramare consigli - che imponeva alle banche di accompagnare le emissioni di subordinate con gli scenari probabilistici, numeri che indicano sinteticamente ai risparmiatori le probabilità di guadagnare o perdere con quell'investimento.

Vegas - che il 1° marzo 2011 fu spostato di peso dal governo Berlusconi dalla poltrona di viceministro dell'Economia a quella di presidente della Consob - nel giro di pochi giorni si attivò per eliminare gli scenari probabilistici in nome della semplificazione.

Le banche premevano disperatamente: la crisi mordeva, la Banca d'Italia le pressava perché raccogliessero nuovo capitale e l'unico modo di salvare la baracca era piazzare ai risparmiatori le subordinate. Gli scenari probabilistici, introdotti proprio per tutelare i clienti delle banche, mostravano la realtà di quei titoli in modo così luminoso da mettere in fuga gli acquirenti o comunque da imporre cedole all'altezza del rischio: non rendimenti attorno al 5 per cento come i titoli di Stato, ma del 12-13 per cento.

IL 28 MARZO

2011, nell'ambito dell'ampia consultazione aperta da Vegas, Stefano Micossi, direttore dell'Assonime, associazione delle società per azioni, descrive gli scenari probabilistici come l'arma di un ricatto a cui le aziende sarebbero sottoposte dalla burocrazia Consob: "Benché la raccomandazione finale non sia stata ancora emanata, la Consob già richiede che tali informazioni vengano incluse nei prospetti come condizione per accelerarne l'approvazione".

Dopo questa lettera di Micossi gli scenari probabilistici sono spariti all'improvviso, come i dinosauri dopo il meteorite. Per cinque anni Vegas si è rifiutato di spiegare come ciò fosse accaduto. La lettera di Salini, segretata per cinque anni dalla Consob, spiega il mistero. È stato Vegas a dare a Siciliano (a voce!) l'ordine di disapplicare la regola fissata da Cardia. Facendo il contrario di quanto stabilito dal comma 6 dell'articolo 1 della legge 216 del 1974 che ha istituito la Consob: "Il presidente sovrintende all'attività istruttoria e cura l'esecuzione delle deliberazioni". La legge non dice che il presidente può far disapplicare le deliberazioni

della Commissione. Come non esiste il fantomatico divieto europeo degli scenari probabilistici, che Vegas ha evocato per anni mentendo.

L'ORDINE DATO a voce da Vegas nell'aprile del 2011 ha aperto la strada al collocamento massiccio delle subordinate di Banca Etruria & C. che si è tradotto nell'evaporazione di almeno 800 milioni di risparmio italiano.

L'ORDINE DATO a voce da Vegas nell'aprile del 2011 ha aperto la strada al collocamento massiccio delle subordinate di Banca Etruria & C. che si è tradotto nell'evaporazione di almeno 800 milioni di risparmio italiano.

Twitter@giorgiomeletti



Cosa sono

▪ **GLI SCENARI**

probabilistici
permettevano
ai
risparmiatori
di conoscere,
attraverso un
calcolo
complesso, le
probabilità di
perdere in
tutto o in
parte
l'investimento

▪ **NEL 2011**

Vegas,
numero 1
della Consob,
li ha di fatto
aboliti dopo
che nel 2009
il
predecessore
Cardia che li
imponessa alle
banche
